

Mi ero appena comperato un paio di scarpe nuove e sinceramente ne ero veramente fiero, poi all'improvviso ci vomitai sopra. Non so per quale motivo lo feci, voglio dire, non stavo male o cosa, ma ad un tratto ci vomitai sopra. Vomitai noccioli di ciliege, fatto strano visto che era un gelido inverno nel Nebraska.

Decisi di indagare.

Punto primo: non mangiavo ciliegie da quando morì mia nonna. Si strozzò con una di quelle dannate ciliegie, proprio davanti ai miei occhi, così decisi che era meglio per la mia salute non mangiarne più.

Punto secondo: mia nonna morì vent'anni fa'.

Punto terzo: se non mangiavo le ciliegie figuratevi voi i semi! Quelli li levavo sempre.

Conclusione: dovevo levarli anche dalle scarpe.

Procedevo a piccoli passi fino a quando schiacciai una merda, cosicché decisi di procedere a passi un pochino più grandi pensando di schiacciare meno merda, cosa che avvenne, ma precipitai dentro un tombino.

Devo dire che dentro in quel tombino in cui mi trovavo era proprio buio, così, visto che non c'era nulla di interessante, decisi di risalire. Quando una voce mi trattenne.

“Hai una sigaretta?”

“No! Se vuoi ho delle scarpe piene di vomito e merda”

“Anch'io, altrimenti perché sarei qua?”

“Vuoi dire che tutti quelli con le scarpe piene di vomito e merda finiscono qui dentro?”

“No!”

“E allora?”

“Cosa?”

“Cosa vuoi dire?”

“Nulla! Ho l'aria di una che vuole dire qualche cosa?”

“No!” e francamente non ce l'aveva. “Comunque non fumo”

“Peccato, mi chiamo Brenda, e tu?”

“David Morales”

“David Morales...David Morales...David Morales...David Morales...David Morales.....”

Sembrava pensasse di collegare il mio nome a qualch'uno o qualch'cosa, poi scoprii che continuò a ripetere il mio nome per quindici anni, così, senza alcun motivo.

Dopo trenta minuti trascorsi ad ascoltare il mio nome mi congedai:

“Brenda, per carità. Lei è una bellissima ragazza, ma devo proprio andare, mi intratterrei con lei ma devo indagare su certi noccioli di ciliegie molto preoccupanti.

Tornai in superficie ed entrai in uno studio di una cartomante che si trovava poco distante dal tombino. Mi misi a sedere attendendo il mio turno.

Quando si liberò la segretaria mi fece accomodare.

Appena entrato vidi per prima cosa una grande sfera di cristallo, poi dietro una vecchia signora, ma veramente vecchia.

“Dica, perché è qua?” esordì lei.

“Vorrei sapere perché ho vomitato noccioli di ciliegia”

“Ha preferenze su quello che vomita?”

“In genere preferirei non vomitare”

“Immagino, si è vomitato sulle scarpe?”

“Sì, lo vede dalla sfera?”

“No! E' accaduto anche a me stamane”

“Per quale motivo?”

“Perché avevo ingoiato ciocche di capelli”

“Come?”

“Dei marines si sono rasati sul mio cuscino”

“Perché?”

“Non sanno ciò che fanno?”

“Cioè?”

“Vo’ hò hò!!!”

“Come?”

“Sa fare solo domande e vomitare?”

“No, so anche fare scoregge ed incendiarmele, vuole vedere?”

“Certo”

Mi esibii, carbonizzai la donna e frantumai la sfera di cristallo.

Raccolsi i resti della sfera, scappai velocemente e regalai i cocci ad una mendicante.

Camminai a lungo pensando alla situazione, alla vecchia cartomante che aveva ingoiato i capelli, a Brenda, ai miei noccioli, decisi di andare in un bar a bere qualche cosa.

“Un whisky soda”

“Come?”

“Un whisky soda ho detto”

“50 dollari”

“COME!!!!”

“30 dollari”

“Si potrebbe fare un piccolo sconto?”

“No”

“Cazzo! Ma ho le scarpe piene di vomito e merda!”

“OK, allora offro io, ma beva in fretta che mi rende l’ aria irrespirabile con quella puzza”

Finito di bere uscii e con grande piacere mi accorsi che era uscito un caldo sole.

Accadde che il sole mi asciugò le scarpe. Fu così che potei notare che quelli che pensavo fossero noccioli di ciliegia in realtà erano i miei denti.

Li raccolsi ad uno ad uno ed andai subito da un dentista. È proprio vero che le apparenze ingannano.

Lack